



Agroalimentare - Prosecco italiano a rischio: l'Ue tentenna sullo stop al Prošek della neo-ammissa Croazia

Di Mambro a pag. 28

L'ingresso della Croazia in Europa al nodo del naming

Prosecco a rischio

L'Ue tentenna sullo stop al Prošek

DI ANGELO DI MAMBRO

Al momento non vi è la certezza del diritto se la denominazione **Prošek** sia una evocazione illegale del Prosecco, e alla Commissione Ue serve più tempo del previsto per esaminare la questione. Lo confermano a *ItaliaOggi* fonti di Bruxelles. Ecco perché l'esecutivo probabilmente impiegherà tutte le sei settimane consentite dai regolamenti e non le canoniche tre, per rispondere all'interrogazione urgente presentata dai due eurodeputati Scottà e Fontana il 30 maggio scorso proprio sulla confusione tra il vino croato e lo spumante italiano. Secondo le norme Ue, non può essere immesso sul mercato

nessun prodotto che evoca un prodotto a indicazione geografica protetta e può confondere il consumatore, ma spetta alle autorità nazionali, in questo caso croate, verificare che le norme comunitarie siano correttamente rispettate. E poi, manca il reclamo: «I servizi della Commissione», spiegano a Bruxelles, «non hanno ricevuto alcun reclamo ufficiale su un uso improprio da parte dei produttori croati della Dop Prosecco; se la denuncia ci fosse, la Commissione sarebbe obbligata a esaminarla». La differenza di grado della denominazione e le complicate procedure per designare quando un prodotto possa essere considerato un'indicazione geografica non semplificano le cose e probabilmente solo la Corte

di giustizia Ue, se chiamata a intervenire, potrebbe risolvere il caso. Caso che ricorda la controversia tra **Tockaj** ungherese e **Tocai** friulano. Le autorità ungheresi volevano veder riconosciuta, e hanno ottenuto, la denominazione protetta perché i vini ungheresi denominati Tokaj o Tokaji designavano un territorio e un tipo di vino prodotto in quel territorio specifico. Il Tocai friulano era invece il nome di un vitigno, non un'indicazione geografica. In questo caso, è il Prosecco italiano a essere già riconosciuto come prodotto a indicazione geografica, e le autorità croate non hanno fatto nessuna richiesta a Bruxelles di registrazione del Prošek come denominazione di pari grado.